

Accademia dei Concordi

*Inaugurazione
del 441° Anno Accademico*



*Relazione del Presidente
Prof. Giovanni Boniolo*

19 giugno 2021

Illustrissime Autorità,

carissime Socie, carissimi Soci, Concittadine e Concittadini

benvenuti nel bellissimo giardino di Casa Matteotti. Ci ritroviamo finalmente in presenza, anche se con grande difficoltà a causa della terribile situazione pandemica che abbiamo vissuto e dalla quale sembra si stia uscendo. Ed è, perciò, con mio grande piacere che saluto questo momento e tutti Voi nell'aprire il 441° Anno Accademico.

Un momento di riflessione, comunque, per chi ci ha lasciato in questi mesi: Annabella Degan, Rina Malatrasi, Paola Bordin Milan, Gianfranco Schiesaro, Paolo Francesco Bariani, Mario Bacchiega, Ariosto Degan, Vielmo Duò, Alberto Tiziani.

Vorrei parlarvi di ristrutturazione. Come sapete, ormai sono quasi quattro anni da quando ho iniziato questo percorso come Presidente del nostro Istituto e sono quattro anni che parlo di ristrutturazione. Sono stati quattro anni costellati da grandi soddisfazioni e anche da qualche momento di amarezza. Ora, comunque, siamo pronti per vedere l'inizio dei lavori.

'Ristrutturazione', tuttavia, ha un significato più ampio che non il semplice rimettere a posto muri, stanze, libri ecc. Ristrutturare significa strutturare su nuove basi e su nuove forme. Ecco il compito cui mi ero accinto. Non per svilire un passato, ma per prendere dal passato ciò che ha dato di positivo e su questo porre qualcosa di adatto ai tempi e alle sfide tecnologiche e sociali che il presente pone davanti e che sembra indicare per il futuro.

Da sempre il tentativo di strutturare su nuove basi ha portato con sé novità che una parte ha accolto positivamente, una parte in modo neutrale e una parte con riluttanza. La prima aiuta il rinnovamento, la seconda aspetta, la terza osteggia confondendo pagliuzze e travi.

Così è sempre stato e così sempre sarà. Ce ne accorgiamo quotidianamente nelle comunità in cui viviamo, ce ne accorgiamo nella politica locale e in quella nazionale, ce ne accorgiamo se abbiamo l'occasione di lavorare in, o per, organizzazioni nazionali o internazionali. Ma si va avanti, dal momento che ciò era in conto quando si era iniziato.



Una nitida e graziosa riproduzione a penna dello stemma dell'Accademia apre il manoscritto 295 del fondo Concordiano, intitolato *Gli atti accademici dei ss.ri Concordi di Rovigo*. Scritto alla metà del XVIII secolo per volontà del segretario Lodovico Campo, il testo raccoglie con bella e regolare grafia le leggi dell'associazione da pochi anni ricostituita (1734), la supplica al doge Luigi Pisani per il suo riconoscimento, la lettera di accompagnamento del podestà di Rovigo Bartolomeo Mora, e la ducale che approvava l'Accademia di Rovigo e le sue leggi (1739).

La società civile deve ristrutturarsi, pena il vivere in un passato quando intorno si crea il futuro. L'Italia deve ristrutturarsi, pena il non dare più un futuro ai propri giovani e alle proprie giovani. Il Polesine deve ristrutturarsi, pena il vivere in un provincialismo autoescludentesi. L'Accademia deve ristrutturarsi, pena il relegarsi nell'irrilevanza. E come cittadini di una società civile, come italiani, come polesani, come soci, amici o simpatizzanti dell'Accademia dobbiamo cooperare alla ristrutturazione non perché noi si abbia un giovamento, non perché la nostra visibilità possa aumentare, non perché le nostre patologie dell'ego abbiano sfogo, ma per il bene comune. Solo il bene comune è rilevante in una comunità matura e saggia.

Lasciatemi alcuni minuti per chiarire questo concetto, la cui presenza in molti discorsi di arruffapopolo è solo orpello, inteso come ciò che serve ad amplificare superficialmente, e per coloro che cadono in tale superficialità, qualcosa che è contro la realtà fattuale o concettuale.

'Bene comune' ha avuto molte definizioni e molto si è dibattuto su come debba essere inteso e in campi diversi: dalla filosofia alla politica, dalla legge alla teologia e all'economia. Sicuramente non è questo il posto giusto anche solo per accingersi a narrare le sue vicissitudini definitorie nel corso dei secoli. Ma due parole penso siano necessarie. Tutto, quasi come sempre, parte dalle riflessioni dei nostri padri greci, in special modo da Aristotele considerato il capostipite dei teorici del bene comune, anche se non ha mai usato questa specifica locuzione. Ed è nel primo libro dell'*Etica nicomachea* che si legge:

"Infatti, se anche il bene è il medesimo per il singolo e per la città, è manifestamente qualcosa di più grande e di più perfetto perseguire e salvaguardare quello della città: infatti, ci si può, sì, contentare anche del bene di un solo individuo, ma è più bello e più divino il bene di un popolo, cioè di intere città". E' questa l'idea, secondo cui il bene del singolo può fiorire solo nel bene della comunità, che poi nei secoli è stata discussa da filosofi, teologi, economisti, giuristi e disattesa da politici poco inclini a ricordare l'altissimo compito che la loro professione richiederebbe, opportunisti incuranti del futuro dei loro cari, malati di ipertrofia dell'ego *et similia*.

Lasciatemi solo ricordare due momenti in cui l'idea di bene comune ritorna prepotentemente alla ribalta, ma – ahimè – quasi mai di pratiche.

Il primo è nella *Gaudium et spes*, la costituzione pastorale promulgata da papa Paolo VI il 7 dicembre 1965, laddove si raccomanda di promuovere

il bene comune e lo si intende quale “insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente”. Una definizione prettamente aristotelica, ma quanti sono i politici cattolici, o in generale le donne e gli uomini che si proclamano cattolici o che frequentano la chiesa domenicamente, che effettivamente lavorano per il bene comune?

Il secondo momento è uno degli esiti della Commissione Rodotà per la modifica delle norme del Codice Civile in materia di beni pubblici. Nel documento finale del 14 giugno 2007 si legge, al punto 3c, che i beni comuni sono “cose che esprimono utilità funzionali all’esercizio dei diritti fondamentali nonché al libero sviluppo della persona. I beni comuni devono essere tutelati e salvaguardati dall’ordinamento giuridico, anche a beneficio delle generazioni future. Titolari di beni comuni possono essere persone giuridiche pubbliche o privati. In ogni caso deve essere garantita la loro fruizione collettiva, nei limiti e secondo le modalità fissati dalla legge”. Come sappiamo, non vi fu un seguito legislativo alle proposte della Commissione Rodotà, anche se pare che la giurisprudenza civile italiana abbia accolto la definizione qui sopra, come testimonia l’affermazione delle Sezioni Unite civili della Corte di Cassazione n. 3665 del 2011 secondo cui devono ritenersi comuni, prescindendo dal titolo di proprietà, quei beni che risultino funzionali al perseguimento e al soddisfacimento degli interessi della collettività ed alla realizzazione dello Stato sociale. Ebbene, quanti sono i cittadini e le cittadine italiane che si riconoscono praticamente e non solo a parole nella formulazione della Commissione Rodotà e poi della Corte di Cassazione? Quanti lavorano per il bene comune?

Certo, si può sbagliare lavorando per il bene comune. Certo, si può urticare chi non riesce a capire che i tempi del proprio ego sono limitati e terminati. Certo, ci si può scontrare con chi non lo persegue. Ma il nostro obiettivo dovrebbe essere sempre e solo il bene comune che è il bene di chi ci sta attorno e il bene di chi ci seguirà nel tempo e che non può essere il bene di singoli individui. E, permettetemi di ricordarlo, vi è argomento fortissimo a favore del nostro lavorare per il bene comune: la finitezza della nostra vita, il fatto che prima o poi lasceremo questa terra.

Ricordiamoci sempre, a questo proposito, la frase, riportata da Tertulliano nell’*Apologeticum*, che veniva ripetuta al generale romano che rientrava in città dopo un trionfo: “*Respice post te. Hominem te memento*”. Ricordati che sei

uomo; ricordati che tu passi. Già solo questa riflessione dovrebbe convincerci che il lavorare per il bene comune è un'azione di grande importanza per un uomo o una donna pubblica, o per un uomo o una donna che vivono in una comunità. Il resto è orpello che verrà cancellato dalla storia, o ricordato come atto malvagio, o come atto inutile, o come atto patologico.

Ma se il pensiero della finitezza della vita non sembra (errando) forte abbastanza, o se ci rattrista pensare che la vita sia un passaggio, che si tenga presente che a favore del bene comune vi è la solidarietà nella sua duplice veste di *solidarietà verso i nostri coevi* e *solidarietà verso le generazioni future*.

Insomma, si abbia sia il coraggio di guardarsi dentro per scoprire le nostre mancanze verso il bene comune sia la forza per ossequiare con azioni e non con omissioni o unicamente con pensieri il contenuto del motto di uno dei grandi che hanno fatto l'Accademia dei Concordi: "L'AMOR DEL PUBBLICO BENE" (G. Silvestri, 1772).

* * *

Per concludere, vorrei ringraziare il personale che contribuisce a tenere aperto e funzionante l'Istituto. Grazie pure ai membri del Consiglio Direttivo (prof. Andrea Bagno, avv. Michele Casalini, dr.ssa Sandra Bedetti, prof. Matteo Santipolo, prof.ssa Isabella Sgarbi) e al Segretario (dr. Pier Luigi Bagatin). Grazie ai componenti, sia di nomina comunale che provinciale, del Consiglio di Amministrazione della proprietà. Grazie a tutti quei soci che cooperano alla vita dell'Istituto e che credono nella bontà della ristrutturazione di quel bene comune che si chiama "Accademia dei Concordi" e di quel bene comune che si chiama "Polesine". Grazie, infine, all'Associazione Amici dell'Accademia e alla sua Presidentessa, dr.ssa Lorella Marcantoni, per aver avvolto la nostra Istituzione nell'abbraccio di coloro che pensano che il fare sia importante.

* * *

Lascio ora la parola, con grandissimo piacere, al Dr. Giovanni Maria Pavarin, Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Trieste e socio Accademico, che ci parlerà sul tema: *L'ergastolo tra fine pena mai e diritto alla speranza*. Grazie dr. Pavarin. Grazie a tutti Voi.

Composizione cariche sociali al 31.05.2021

Consiglio Direttivo

Presidente	Prof. Giovanni Boniolo
Vicepresidente	Dott.ssa Sandra Bedetti
Consigliere	Dott. Andrea Bagno
Consigliere	Avv. Michele Casalini
Consigliere	Dott. Carmine Fruncillo
Consigliere	Prof. Matteo Santipolo
Consigliere	Prof.ssa Isabella Sgarbi

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente	Dott. Riccardo Bergamo
Effettivo	Dott.ssa Nicoletta Confalone
Effettivo	Arch. Valerio Gasparetto

Consiglio di Amministrazione della Comproprietà

Presidente	Prof. Giovanni Boniolo	Presidente Accademia
Consigliere	Dott.ssa Sandra Bedetti	Consigliere Accademia
Consigliere	Dott. Paolo Bordin	Rappresentante Provincia di Rovigo
Consigliere	Avv. Michele Casalini	Consigliere Accademia
Consigliere	Dott.ssa Antonia Fruggeri	Rappresentante Provincia di Rovigo
Consigliere	Dott. Carmine Fruncillo	Consigliere Accademia
Consigliere	Prof.ssa Chiara Milani	Rappresentante Comune di Rovigo
Consigliere	Arch. Roberto Pugiotto	Rappresentante Comune di Rovigo
Consigliere	Dott. Franco Turrini	Rappresentante Comune di Rovigo

Segretario Accademico

Dott. Pier Luigi Bagatin

Associazione Amici dell'Accademia

Presidentessa: Dott.ssa Lorella Marcantoni

Consiglieri: Avv. Michele Casalini, Arch. Guido Pietropoli, Arch. Nicola Azzi, Prof. Roberto Turolla, Dott. Carlo Vignaga, Dott. Franco Turrini, Sig.ra Roberta Bolzoni



I numeri del 2020 sono ridotti rispetto alle annualità precedenti, ma trattandosi dell'operato nell'anno dell'emergenza Covid-19, è necessario leggerli senza dimenticare quanto sia stato grave l'impatto della pandemia in ogni attività e settore. La biblioteca dell'Accademia, pur adattandosi alle variabili delle disposizioni nazionali legate al contenimento della diffusione del virus, ha sempre cercato di venire incontro alla propria utenza, mantenendo un contatto e un riferimento, sia pur virtuale, con un'offerta di letture online nei mesi di chiusura del primo lockdown e ripristinando, quando consentito, i servizi possibili, in conformità alle normative di volta in volta in vigore.

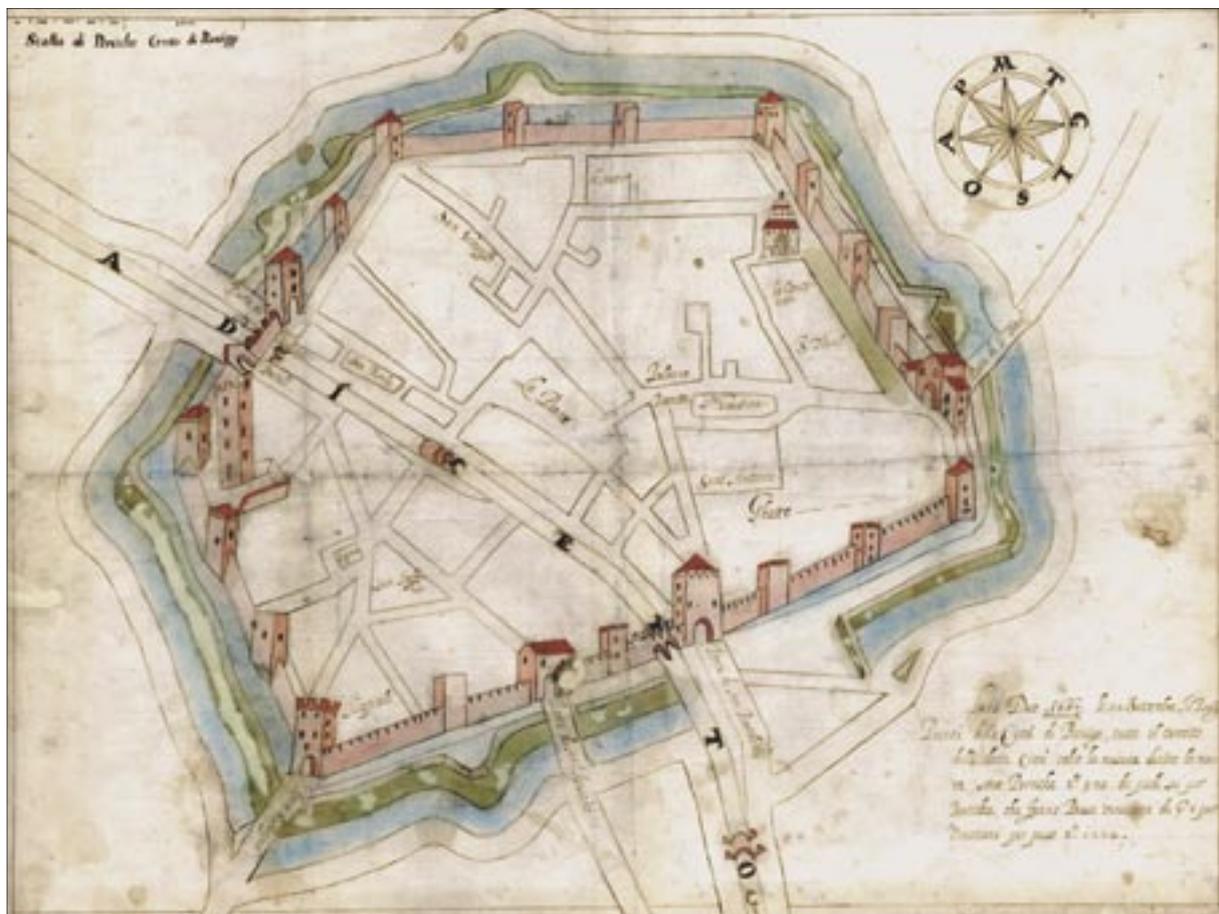
Per compensare la difficoltà di creare occasioni per promuovere la lettura sono state realizzate **24 bibliografie e vetrine tematiche**; tra queste segnaliamo: *Le letture virali*; *Il percorso bibliografico per ricordare i 100 anni dalla nascita di Gianni Rodari*; *I grandi romanzi storici*; *L'omaggio a Luis Sepulveda, poeta e scrittore morto nel 2020*; *Viaggiare con la fantasia*, i più bei libri di viaggi e per i più piccini le suggestive *Pillole di lettura*, un susseguirsi di proposte mensili tra animali, piante, luoghi, stagioni e ricorrenze.

Complessivamente sono state effettuate **7.435** ricerche, di cui 7.015 bibliografiche e 420 inerenti materiale manoscritto. Le riproduzioni ad uso ricerca, studio, pubblicazione, etc. inerenti il Settore antico sono state 1687.

Da segnalare il servizio di **Libri da Asporto**, molto gradito agli utenti. Tale attività è stata effettuata grazie alla disponibilità e al supporto delle volontarie dell'Associazione Amici dell'Accademia, che per 5 pomeriggi (martedì 17, giovedì 19, martedì 24 novembre; martedì 1 e giovedì 3 dicembre 2020), utilizzando il giardino di Palazzo Nagliati (sede della Sezione Ragazzi della Biblioteca dell'Accademia) hanno consegnato **238 libri**.

Complessivamente, nel corso del 2020, i prestiti effettuati dalla Biblioteca sono stati **12.254**, di cui 8.681 inerenti il Servizio di Pubblica Lettura e 3.573 riguardanti la Sezione Ragazzi della Biblioteca.

Tra i libri più prestati dalla Biblioteca primeggiano i romanzi stranieri come *L'amica sconosciuta* di Amy Gentry, *Punizione* di Elisabeth George, *Quel che sa la notte* di Amaldu Indrioason, *Il coltello* di JoNesbo, *La ragazza italiana* di Lucinda Riley, *La sentinella della pioggia* di Tatiana de Rosnay, mentre tra gli italiani i più richiesti sono stati, *Nella notte: una storia di potere* di Concita De Gregorio, *L'uomo del labirinto* di Donato Carrisi, *Dodici rose rosse* di Maurizio De Giovanni, *Morgana* di Michela Murgia, *La versione di Fenoglio* di Gianrico Carofiglio, *Sotto un cielo sempre azzurro* di Andrea Vitali.



“Pianta della Città di Rovigo”, 1667. Disegno a penna su carta acquerellato, mm 570 x 432

Inoltre, in un momento segnato dalle necessità di distanziamento fisico e attenzione alla tutela della salute, la biblioteca dell’Accademia dei Concordi ha deciso di offrire alla comunità di riferimento la possibilità di usufruire anche del prestito digitale. Non libri di carta ma libri digitali, che in questa situazione di emergenza hanno consentito però un’efficace modalità di connessione e prossimità. Così, in accordo con il Sistema Bibliotecario Provinciale, si è aderito al servizio **Media Library On-Line (MLOL)**, prima rete italiana di biblioteche pubbliche, accademiche, scolastiche per il prestito digitale. Le porte virtuali sono così venute in aiuto a quelle fisiche, per garantire la fruizione culturale nell’emergenza e nella contingenza delle fasi successive, consentendo di aprire nuove prospettive su strumenti di lavoro, di sviluppo delle collezioni e dei servizi bibliotecari.

L’adesione a MLOL ha consentito, partire dal mese di maggio, di poter sperimentare il prestito digitale, utilizzando il servizio senza presentarsi fisicamente in biblioteca, scaricando gratuitamente ebook direttamente con un prestito online di 14 giorni

e potendo fruire da remoto di risorse documentarie senza confini fisici e materiali. L'iniziativa è stata molto gradita dall'utenza, e sin dall'inizio ha registrato un buon numero di iscrizioni.

Da maggio a dicembre 2020, gli accessi sono stati 3.810, le richieste di iscrizione sono state 258, i prestiti effettuati 448.

Tra i generi maggiormente oggetto di prestito digitale si segnalano: la narrativa moderna e contemporanea italiana e straniera, con particolare interesse per la narrativa di ambientazione storica, le biografie, il giallo, il noir, il thriller e il romanzo rosa; a questi seguono argomenti inerenti la società e le scienze sociali, la salute e lo stile di vita, la storia, la matematica e le scienze, la letteratura e gli studi letterari, le arti, la medicina e l'economia.

Nella classifica degli ebook più presi a prestito dagli utenti iscritti nel 2020 predomina la presenza soprattutto di bestseller sia italiani che stranieri, con l'eccezione del racconto delle esperienze di viaggio di Tiziano Terzani e con l'intramontabile classico della letteratura inglese "Grandi speranze" di Charles Dickens:

1. Cambiare l'acqua ai fiori di Valérie Perrin
2. Il colibrì di Sandro Veronesi
3. Un indovino mi disse di Tiziano Terzani
4. Il quaderno dell'amore perduto di Valérie Perrin
5. La misura del tempo di Gianrico Carofiglio
6. La ricamatrice di Winchester di Tracy Chevalier
7. La versione di Fenoglio di Gianrico Carofiglio
8. Tamburi d'autunno di Diana Gabaldon
9. Grandi speranze di Charles Dickens
10. La vita bugiarda degli adulti di Elena Ferrante

Le ricerche effettuate sul catalogo OPEN ad accesso libero e gratuito sono state 173; i media consultati sono stati 136.

Per quanto riguarda le attività di didattica, è stato realizzato, grazie alla collaborazione della Fondazione Banca del Monte di Rovigo, il progetto *Una biblioteca per giovani lettori. Percorsi. Comizi d'amore. Riflessioni sulle relazioni e l'identità.*

L'iniziativa, ormai, consolidata presso la comunità scolastica cittadina, ha l'obiettivo di coinvolgere gli Istituti di secondo grado consentendo, alla biblioteca dell'Accademia, d'intercettare quella parte di utenza per molti aspetti ritenuta "difficile", cioè la fascia adolescenziale/giovanile (14-18), considerata dalla letteratura specialista come più debole.

Nell'edizione del 2020 si è posta attenzione sull'adolescenza considerata come un momento cruciale nel ciclo evolutivo della persona, caratterizzato da molteplici trasformazioni che riguardano l'individuo nella sua totalità e in cui si intrecciano eventi che ne coinvolgono la sfera biologica, psicologica, culturale e sociale. Si tratta di un tempo di verifica delle capacità innate e acquisite, dei bisogni e dei desideri, ed è in questo periodo che si radicano idee e comportamenti che influiscono o influiranno sensibilmente sulla percezione di sé e sulle modalità relazionali. Cruciale, in questa prospettiva, è fornire strumenti per riflettere sull'identità e sul ruolo che si vuole assumere nel mondo. La narrativa, senza dimenticare altri linguaggi come il cinema, il fumetto o la musica, si è rivelata lo strumento pedagogicamente rilevante per avvicinare i ragazzi ad un'educazione alle emozioni, ai sentimenti e alle differenze che ci paiono fondamentali, ed oggi pericolosamente carenti, per poter raggiungere un'equilibrata maturazione della propria identità affettiva e relazionale.

Infatti, il progetto si è basato su una bibliografia, costituita da tipologie eterogenee di materiali (libri, film e fumetti), appositamente selezionata per trattare l'educazione sentimentale, e di conseguenza riflettere sulle discriminazioni di genere, l'omofobia, il bullismo e il rapporto tra violenza e potere nelle relazioni reali, ma anche quelle proposte nei media e sui social network. L'obiettivo è stato quello di fornire ai ragazzi e alle ragazze competenze e attitudini fondamentali per permettere loro d'instaurare rapporti sani sulla base dell'uguaglianza e del rispetto. Ogni testo è stato analizzato con l'obiettivo di far nascere discussioni collettive, cercando di dare strumenti di indagine del proprio io e dei propri sentimenti in relazione all'altro (famiglia, società, amicizia, amore) e della rappresentazione dei ruoli del maschile e del femminile. Il percorso didattico è stato affidato agli operatori dell'Associazione Culturale Hamelin, scelta che si è rivelata essere assolutamente vincente per lo straordinario consenso ottenuto dagli operatori di Hamelin per capacità d'innovare le modalità di comunicazione e per il coinvolgimento nella gestione dei laboratori. Le attività sono state strutturate in percorsi multidisciplinari, che hanno permesso di aprire un confronto con diversi linguaggi espressivi, intrecciando romanzi, racconti, poesie, musica, fumetti, cinema e realtà virtuale.

Hanno aderito al percorso, Liceo Scientifico Paleocapa, Istituto Istruzione Superiore Viola-Marchesini, Istituto Istruzione Superiore De Amicis, ITA Munerati di Sant'Apollinare.

A causa del lockdown nazionale verificatosi a seguito dell'emergenza sanitaria Sars-Covid 19 e con il protrarsi della chiusura delle scuole fino alla fine dell'anno scolastico 2020, diverse classi che avevano aderito al progetto sono purtroppo rimaste escluse dalla possibilità di partecipare ai laboratori. Cinque quelle che sono riuscite a prendervi parte (II BLSA Liceo Scientifico, III B Viola-Marchesini, I CA De Amicis, II DA De Amicis, IV C Munerati) per un numero complessivo di circa 130 studenti.

Pinacoteca

L'anno 2020 a Palazzo Roverella si è aperto il 27 gennaio con la chiusura di **"Giapponismo. Venti d'Oriente nell'arte europea. 1860 – 1915"** con **51 mila** visitatori, confermandosi come seconda mostra più visitata nell'intera storia espositiva di Palazzo Roverella. Solo **Ossessione Nordica** nel 2014 era riuscita a superare questo record, arrivando a 55 mila visitatori. La provenienza dei visitatori è stata per circa il 70% dal Veneto e per il restante 30% da altre regioni d'Italia. Dal 30 maggio al 19 luglio 2020 è stata aperta al pubblico la Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi al posto della mostra **"Marc Chagall. Anche la mia Russia mi amerà"** il cui inizio, a causa delle restrizioni dovute al Covid, è stato posticipato allo scorso settembre. La Pinacoteca, come una rassegna da manuale di storia dell'arte veneta, presenta capolavori da Giovanni Bellini a Tiepolo, congiuntamente a due sale dedicate all'archeologia: una ai reperti egizi della collezione Valsè Pantellini, comprese due mummie, e l'altra a reperti preromani e romani di valore rituale. La grande mostra monografica su Marc Chagall, che doveva aprire i battenti il 3 aprile a Palazzo Roverella, è stata rinviata a dopo l'estate.



La mostra ha aperto al pubblico dal 19 settembre 2020 al 14 marzo 2021. I contatti che la curatrice Claudia Zevi e i produttori hanno febbrilmente mantenuto nel corso dei mesi con i prestatori internazionali, hanno consentito di assicurare che tutti i prestiti già concessi siano stati esposti anche nel nuovo periodo di mostra, dato per nulla ovvio dal momento che i capolavori del grande artista franco-russo sono richiesti da mostre in tutto il mondo.

Sono state una settantina le opere di Chagall in mostra, tra cui si annoverano i maggiori capolavori dei musei russi di Mosca e di San Pietroburgo, oltre a una generosa selezione di opere provenienti dalla collezione privata dell'artista e sono stati accostati a una scelta di icone, in cui si esprime la vetta più alta della spiritualità russa, e di lubki, le vignette popolari così ampiamente diffuse ai tempi di Chagall. L'esposizione ha inteso illustrare – giustapponendo le icone e i lubki alle opere di Chagall – come l'artista sia giunto a elaborare, attraverso i fili della sua memoria, la ricchezza di immagini e di leggende tipiche della cultura popolare e spirituale russa, coniugandole con il misticismo fantastico della tradizione chassidica cui egli apparteneva, sino a farne l'armamentario specifico che caratterizzerà sempre, e per tutta la sua lunga vita, il suo linguaggio artistico. La mostra nonostante la pandemia e l'impossibilità delle scuole di accedere alle visite ha comunque registrato 30.000 visitatori. Sono state attivate anche visite guidate, approfondimenti tematici e laboratori didattici on line, questi ultimi per i bambini e le loro famiglie.

Contemporaneamente a Palazzo Roncale si è svolta la mostra **“La quercia di Dante. Visioni dall'inferno: Dorè, Rauschember e Brand”**, una mostra dedicata alla 'mitica' quercia nella quale la leggenda vuole che Dante si sia inerpicato dopo essersi disperso nelle zone delizie; purtroppo questo straordinario albero, che si trovava nei pressi



di Ariano, nel 2013 è crollato a causa di un fortunale. Per chi ha visitato la mostra ha trovato a Palazzo Roverella una parte del tronco della grande quercia accompagnato da una installazione di arte contemporanea – la sua sindone – opera di Miranda Greggio. Ma la mostra ha anche raccolto le suggestive rappresentazioni dell’inferno dell’artista francese Gustave Dorè, dell’americano Robert Rauschenberg e dell’artista tedesca contemporanea Brigitte Brand. L’esposizione ha accolto il numero record per Palazzo Roncale di 22.000 visitatori.

Per quanto riguarda i restauri – nonostante le restrizioni imposte dal Covid – due opere molto importanti sono state nel 2020 sottoposte a manutenzione conservativa; si tratta della “Vanitas” di Jean Gossaert detto il Mabuse, opera fiamminga di capitale rilevanza storico-artistica, e del “Panorama” di Giovanni Biasin; una veduta – tempera su carta – lunga ben 23 metri raffigurante tutto il bacino di San Marco. Il restauro di quest’ultima opera, attualmente esposta in mostra a Venezia alla Fondazione Querini-Stampalia, è frutto di una campagna di sponsorizzazione da parte di Coop Alleanza 3.0. L’opera è stata messa infatti a confronto con dipinti provenienti dalle più importanti collezioni dei musei veneti che necessitavano di interventi di restauro ed è risultata la più ‘votata’ dai soci COOP.



Per quanto riguarda i prestiti la pandemia ha impedito i prestiti all’estero ma ben due opere della Pinacoteca sono state prestate in Italia a grandi mostre si tratta di Luca Giordano che con il dipinto “Ulisse e Calipso” è stato esposto alla mostra “Ulisse. Arte e Mito” svoltasi ai Musei di San Domenico di Forlì e la “Santissima Eucarestia” di Elisabetta Marchioni presente alla mostra di Palazzo Reale “Le signore del Barocco”.



Il segretario accademico canonico Lodovico Campo a metà del Settecento, insieme alla realizzazione di alcuni notevoli quadri sui personaggi illustri della storia rodigina voluti dai rinati Concordi, promosse la realizzazione di alcuni manoscritti che riprendevano in veste curata i più importanti documenti delle vicende dell'accademia. Il primo libro degli *Atti dell'Accademia dei Concordi di Rovigo* riporta il testo delle Leggi dell'associazione approvate negli anni 1648, 1697, 1734. È contenuto nel manoscritto 251 della Concordiana datato 1758. Nella premessa il canonico Campo espone il piano generale degli *Atti*, e la volontà che i testi venissero espressi in forma elegante, con il corredo di iniziali, di fregi e di disegni a penna di cui era autore l'incisore veneziano Giuseppe Zucchi (nella foto: la raffinata pagina 1 del manoscritto 251). La morte di Campo nel 1766, a soli 56 anni d'età, interruppe la realizzazione del suo progetto.

Manifestazioni organizzate dall'Accademia e in collaborazione con altri

Insieme per la Shoah

Iniziativa realizzata in collaborazione con il Comune di Rovigo, Museo dei Grandi Fiumi

- 23 gennaio – Conferenza per la cittadinanza *Il dovere di Ricordare*, prof. Riccardo Calimani
- 26 gennaio – Film muto *Der Golem. Come venne al mondo* (1920), regia di C. Boese e P. Wegener, introduzione Baroukh Maurice Assael. Accompagnamento musicale dal vivo della pianista Rossella Spinosa e della violinista Tamara Camargo Guarnieri. In collaborazione con Associazione Musicale "F. Venezia"

Presentazione di Libri

- 17 febbraio – *Ti presento un amico...* Giuseppe Fagnocchi e Fiorenzo Scaranello presentano il volume *Sonore pietre ... e vive* (Apogeo Editore, 2019), presentazione con accompagnamento musicale a cura degli allievi del conservatorio "F. Venezia"

Convegni/Seminari

- 4 febbraio – *Confronto sul fine vita*, Prof. Mario Bertolissi, Mons. Pierantonio Pavanello, Prof. Giovanni Zuliani, Prof. Giovanni Boniolo. Moderatore Prof. Gianni Saccardin
- 7 febbraio – *Piante officinali ed aromatiche: recenti innovazioni tecnologiche e di selezione genetica nella produzione e trasformazione. Un'occasione di crescita per il Polesine*. A cura di I.I.S. "Viola-Marchesini" e I.T.A "O. Munerati"
- 18 febbraio – I Martedì del Rotary. *Far pace con il Pianeta: un mondo senza rifiuti. Viaggio nell'economia circolare*, Antonio Massarutto
- 4 ottobre – Presentazione del volume *Matteotti nella memoria cantata*, presso il Giardino della Casa Museo Giacomo Matteotti
- 17-18 ottobre – *Il reclutamento di manodopera dall'area veneta per l'economia di guerra nazionalsocialista 1943-45*. In collaborazione con ANPI PADOVA e ROVIGO

Conferenze On-Line

- 14 maggio – *Delirio pandemico. Dialogo sul metodo scientifico al tempo del Coronavirus*, Prof. Roberto Ragazzoni, Prof. Andrea Bagno, Prof. Giovanni Boniolo
- 11 novembre – *Gli intellettuali ebrei russi all'epoca di Chagall*, Riccardo Calimani

Concerti

Stagione concertistica Venezia – 2020

Ciclo Musica e Pittura e Musica e Poesia. In collaborazione con la Fondazione Banca del Monte di Rovigo e il Conservatorio statale di musica Francesco Venezia

Percorsi virtuali On-Line finalizzati alla promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e documentario

- ***La pinacoteca dell'Accademia dei Concordi e del Seminario Vescovile***

Una visita a più di 100 opere dal Quattrocento al Novecento di proprietà della Pinacoteca accademico-comunale

- ***In viaggio tra la cartografia storica dell'Accademia dei Concordi***

Primo di una serie di possibili itinerari in rete, finalizzato a promuovere nuove modalità di conoscenza e valorizzazione del ricco, eterogeneo e prezioso patrimonio documentario

Attività di promozione alla lettura, laboratori e prestito digitale

- ***Una biblioteca per giovani lettori. Percorsi. Comizi d'amore. Riflessioni sulle relazioni e sull'identità.*** Progetto speciale di didattica e promozione alla lettura rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado della città di Rovigo

- ***Lecture e fiabe video narrate sul canale YouTube dell'Accademia***

Iniziativa rivolte ad adulti e bambini nata per far fronte al dovere di rimanere a casa durante l'emergenza Coronavirus

- ***Notte Bianca delle Biblioteche. Letture sotto le stelle.*** Iniziativa rivolte ai ragazzi dagli 8 ai 12 anni

- ***Natale al Multispazio. Un sacco magico pieno... di storie.*** Tre appuntamenti sui canali FaceBook e YouTube dell'Accademia per scoprire le storie preferite di Babbo Natale

Medialibrary OnLine (MLOL) – Servizio di prestito digitale

A partire da maggio 2020, è stato attivato, grazie alla collaborazione tra Accademia e Comune di Rovigo, l'accesso alla piattaforma di prestito digitale con la più grande collezione di contenuti per le biblioteche.

Libri da asporto

A seguito del DPCM del 3 novembre 2020, che ha costretto le biblioteche ad una nuova sospensione dei servizi al pubblico, l'Accademia ha attivato il servizio di prenotazione e asporto libri.

Il servizio di **libri da asporto** è stato effettuato nel giardino di Palazzo Nagliati (sede della Sezione Ragazzi della biblioteca) ed è stato reso possibile grazie alla disponibilità dei volontari dell'Associazione Amici dell'Accademia. Il servizio è stato attivo fino al 3 dicembre 2020 ed ha riscontrato un ottimo gradimento presso gli utenti della biblioteca.



Accademia dei Concordi
Piazza Vittorio Emanuele II, 14 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.27991 - Fax 0425.27993 - www.concordi.it